

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta SULLE OPPORTUNITÀ MANCATE DI GIOIA TAURO

VIVA LE ZES, ZONE ECONOMICHE SPECIALI MA QUELLA CALABRESE È ANCORA FERMA

ANCHE SE SI VEDE QUALCHE TIMIDO RISULTATO, LE PERPLESSITÀ RIMANGONO TROPPE E SI ASSI-
STE AL RITORNO DEGLI INTERVENTI A PIOGGIA FAVORITI DAL PNRR: SERVE UNA VISIONE DI FUTURO

ATTRAIE STUDENTI DA TUTTO IL MONDO



L'OBIETTIVO È PREVENZIONE E LOTTA AGLI ABUSI



SOLENNE CERIMONIA OGGI A REGGIO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

VINCENZO VOCE

SINDACO DI CROTONE

Crotone sta vivendo una fase importante, al di là di quanto è successo dopo la tragedia del 26 febbraio. Però ci sono tanti progetti in campo, e la vera sfida è quella di realizzare questi progetti. A Crotone c'è il problema del-

le bonifiche, c'è il progetto Antica Kroton, un progetto molto ambizioso e c'è il Pnrr. Penso che a livello politico, sul nostro territorio, ci siano sempre stati questi veleni pur di non far fare al tuo avversario politico una cosa positiva sul tuo territorio si preferisce non farla, io la definirei rabbia politica, quella che ha lasciato il nostro territorio tra gli ultimi della Calabria ma, questa volta, stiamo cercando di fare squadra, di fare sinergia con la Provincia e con la Regione Calabria»



ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLE OPPORTUNITÀ MANCATE DI GIOIA TAURO

VIVA LE ZES, ZONE ECONOMICHE SPECIALI MA QUELLA CALABRESE È ANCORA FERMA

Qualcuno vorrebbe farne un programma per *Chi l'ha visto*. Qualcun altro, nella rimodulazione dei fondi del Pnrr, vorrebbe recuperare i 630 milioni che sono stati destinati ad esse. Parlo delle cosiddette Zone Economiche Speciali che, varate nel 2018, sembrava che stessero decollando.

In realtà sembra invece che vi siano da parte di alcuni molti dubbi sulla loro utilità, come periodicamente avviene in Italia. Infatti anche se le Zes sembrano cominciano a dare i risultati le perplessità sembrano sempre più diffuse.

Ma d'altra parte l'alternativa, nel caso di fallimento delle stesse, sarebbe quella che il Mezzogiorno abbandonasse la sua vocazione manifatturiera, cosa assolutamente inopportuna se si vuole che si creino quei posti di lavoro indispensabili per far sì che il tasso di occupazione di tutto il Paese possa avvicinarsi a quel 50% necessario e opportuno delle realtà a sviluppo compiuto.

SI ASSISTE AL RITORNO DEGLI INTERVENTI A PIOGGIE certamente il recupero del tasso di occupazione non può che avvenire laddove i margini di recupero sono più elevati, cioè al Sud. Ma recentemente delle zone economiche speciali si è sentito parlarle sempre meno, sembra che la determinazione con la qua-

le venivano seguite dal precedente Governo stia in qualche modo diminuendo. Ricordare che è necessario creare nel Sud un numero di posti di lavoro pari a circa 3 - 4 milioni, se si vuole che il rapporto tra popolazione ed occupati sia di uno o due, non è inutile.

Perché confrontarsi sempre con la dimensione quantitativa porta a capire meglio quali sforzi sono necessari, per riuscire ad avere un indirizzo ed una rotta chiara e precisa. La vulgata, adesso prevalente, sembra essere quella che in realtà manchino i lavoratori piuttosto che i posti di lavoro e ci si chiede come fare ad occupare quelle posizioni che rimangono non servite. Se devono essere gli italiani che bisogna

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

far alzare dalle loro poltrone, sulle quali qualcuno è convinto sono ormai adagiati

grazie a un welfare eccessivo, oppure se dobbiamo far arrivare flussi consistenti di extracomunitari per coprire le esigenze occupazionali delle nostre imprese.

A me sembra che si stia distorcendo la realtà e che l'esigenza di creare nuova occupazione sia sempre cogente. Ed è evidente che i numeri di cui parliamo possano essere creati solo se vi sarà un manifatturiero adeguato. Tale evoluzione non potrà avvenire che con l'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area, cosa possibile soltanto se vi saranno delle aree nelle quali le condizioni di insediamento possano

essere più favorevoli.

Questa, però, che sembrava essere una posizione condivisa sembra avere sempre meno sostenitori e che si stia tornando ai generici aiuti a pioggia, favoriti anche dal Pnrr, che sembra possa dare aiuto a tutti. L'esempio della diminuzione del cuneo fiscale, adottato per tutto il Paese, dimostra come in realtà si sia tornato alla finzione che il Paese è uno e che il dualismo prevalente possa essere dimenticato.

I vincoli esistenti per il Mezzogiorno evidentemente a qualcuno stanno troppo stretti ed allora il tema di smantellare quello che si è costruito fino

ad adesso sembra essere un obiettivo primario, con piccoli passaggi che in realtà spesso non hanno alcuna evidenza nell'opinione pubblica, ma che alla fine portano a distruggere la sistematicità di un intervento che non può portare che al fallimento di esso.

Il manifatturiero del Mezzogiorno ormai da oltre 10 anni non cresce, perché quello che riusciva ad esprimere l'imprenditoria meridionale si vede che ha raggiunto il suo massimo e non può avere che incrementi limitati. D'altra parte come è stato dimostrato da tutte le realtà a sviluppo



segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

ritardato, compresa quella Germania dell'Est, che sta raggiungendo livelli di sviluppo interessanti e sta diminuendo il gap con la Germania dell'Ovest, il corpo fondamentale della crescita occupazionale non può che venire che dal settore manifatturiero.

Per questo le Zes diventano fondamentali per offrire quelle condizioni minime necessarie per attrarre investimenti, come una realtà infrastrutturata e con criminalità contenuta e messa all'angolo, oltretutto le condizioni di vantaggio, come un cuneo fiscale che faccia competere il costo del lavoro con quello che altre Zes europee possono praticare e la possibilità di poter avere una tassazione sull'utile d'impresa più contenuta.

Per cui è necessario che, laddove le condizioni complessive del Paese diventano più vantaggiose, quelle relative alle Zes del Mezzogiorno lo diventino ancor di più, altrimenti le localizzazioni avverranno dove le condizioni complessive sono più favorevoli e la presenza di altre aziende farà sì che ci siano dei vantaggi competitivi che nelle realtà più periferiche non ci sarebbero.

Alcune volte sembra che questa visione complessiva si perda. Mentre l'esigenza è quella che questo sistema di vantaggio possa essere trasferito anche nel settore dell'accoglienza turistica idea che finalmente pare stia diventando patrimonio comune se è vero che il direttore di Unicredit

Sud, Ferdinando Natali, afferma che si potrebbe pensare anche a vere e proprie Zone Economiche Speciali a vocazione turistica. Quindi altro che abbandonare il sistema ma piuttosto estenderlo anche ad altre branche oltre che al manifatturiero.

Quindi la struttura delle Zes va ulteriormente potenziata. Come dice Giusy Romano, commissario per la Zes campana e calabra I comuni meridionali, che stanno dimostrando in molti casi di non riuscire a utilizzare i fondi del Piano Nazionale Ripresa possono chiederci di fungere da stazioni appaltanti».

Le Zes «si basano su due pilastri. Una logica premiale per le aziende già insediate e che vogliano ampliarsi. E poi una logica di attrazione per gli investimenti di chi intenda allocarsi nell'area. L'obiettivo che ci preme maggiormente è la ricaduta sul territorio, in termini di Pii e di indotto».

E continua rispetto alle strategie dell'attrazione che cominciamo ad essere patrimonio condiviso: «Andare noi a convincere gli investitori esteri che hanno tutta la convenienza a venire qui, da un lato, e poi portare gli stranieri in visita qui da noi, così da poter toccare con mano la qualità del prodotto che gli offriamo». Forti anche del fatto che una Zona Economica Speciale può durare 21 anni, e che l'Authority di gestione non è a tempo, come avviene anche nelle altre parti del mondo dove le Zes già esistono da decenni. Insomma sarebbe un peccato tornare indietro ora che sembra comincino ad andare a regime. ●

A MAIERÀ SI INAUGURA IL MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA

Domani, a Maierà, si inaugura il Monumento ai Caduti in Guerra, un omaggio a coloro che hanno sacrificato la vita difendendo la Patria. L'evento è promosso dall'Amministrazione Comunale di Maierà e dal sindaco Giacomo De Marco, in collaborazione con la Federazione Provinciale di Cosenza dell'Ancr-Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, presieduta da Andrea Verre. «È un dovere per ogni Comunità non disperdere

la "Memoria storica" ed il patrimonio morale e culturale che ci hanno trasmesso,



so, con il loro Sacrificio ed Esemplio, quei valorosi Soldati di un tempo - ha dichiarato il sindaco De Marco -. Un messaggio da rivolgere

soprattutto ai nostri giovani ed ai nostri studenti che saranno presenti alla Cerimonia insieme all'auspicio a loro rivolto di costruire il loro presente e futuro nel solco della pace e della solidarietà, promuovendo l'educazione delle coscienze alla "cultura della pace».

«Specie in questi mesi - ha sottolineato - in cui la guer-

cordare il martirio di tante giovani vite è un monito per tutti affinché non si creda mai all'ineluttabilità della guerra».

La Cerimonia di inaugurazione sarà arricchita dalla presenza della Banda Musicale, e sarà preceduta alle 9.30 dalla Celebrazione di una Santa Messa in Memoria di tutti i Caduti in Guerra nella Chiesa "Madre Santa Maria del Piano" nel borgo di Maierà.

All'Evento - condotto da Antonio Stagliano - saranno presenti alcuni Sindaci del comprensorio, Autorità Militari, Civili, Religiose ed Istituzionali e diverse Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

La Cerimonia si concluderà con la deposizione di una Corona d'alloro al Monumento ai Caduti. ●

ra è tornata ad attraversare il cuore dell'Europa, con la violenza e la brutalità che inevitabilmente l'accompagnano, celebrare e ri-



INTESA TRA REGIONE E LA GUARDIA DI FINANZA PER CONTRASTARE LE FRODI

Migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del Pnrr. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Calabria e la Guardia di Finanza.

La firma del documento da parte del presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, e del comandante regionale della Guardia di Finanza, generale di divisione Guido Mario Geremia, costituisce la cornice di riferimento per le forme di cooperazione interistituzionale, che potranno essere eventualmente stipulate a livello locale nelle singole province della Calabria, allo scopo di rafforzare le azioni a tutela della legalità delle attività amministrative finalizzate alla destinazione e all'impiego delle risorse suddette.

«Oggi consolidiamo con la Guardia di Finanza un rapporto di collaborazione interistituzionale che si sta sviluppando nel tempo - ha affermato il presidente Roberto Occhiuto. Con questo accordo, mirato a prevenire e contrastare le violazioni degli interessi economico-finanziari connessi alle misure di sostegno e ai finanziamenti del Pnrr, vogliamo garantire che le risorse messe a disposizione dall'Ue siano realmente utilizzati per far crescere la nostra Regione. Parliamo di fondi ingenti che servono a creare sviluppo nei nostri territori e che non possono essere distratti a vantaggio di poteri criminali o dirottati in percorsi di illegalità. La legalità si costruisce intanto creando una pubblica amministrazione efficiente, misurando e tracciando la qualità della spesa».

«Ognuno deve fare il proprio dovere - ha evidenziato il Governatore - nella sua funzione istituzionale. Io ho l'obbligo di accertarmi che tali risorse siano programmate e spese nell'interesse dei calabresi e sono ben lieto che il Comando regionale della Guardia di Finanza voglia aiutarci a fare in modo che queste risorse vengano impiegate a favore dello sviluppo della nostra Regione. Il generale Geremia non ha mancato di evidenziare che l'intesa muove dalla consapevolezza che un intervento dalla portata epocale come il Pnrr, destinato ad essere volano per il rilancio e la crescita del nostro Paese, richieda il più stretto raccordo tra tutti gli attori istituzionali, in linea, peraltro, con quanto richiesto dalle norme europee per contrastare i casi di frode, corruzione, conflitti di interesse e doppi finanziamenti, lesivi degli interessi finanziari dell'Unione».

«Tale memorandum costituisce, infatti - ha proseguito - un punto di forza in ambito regionale, prevedendo l'espresso coinvolgimento nel sistema dei controlli di una forza di law enforcement, qual'è la Guardia di Finanza, che rappresenta la polizia economico-finanziaria, a competenza generale, del Paese».

«Il protocollo d'intesa pone in rilievo, nel suo articolato - ha concluso - un raccordo informativo finalizzato alla comunicazione di informazioni e notizie rilevanti per la repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria consentendo alla Guardia di Finanza la possibilità di contribuire al processo di analisi e valutazione del rischio frode del Pnrr per gli interventi d'interesse». ●

UNICAL, È RECORD DI RICHIESTE: 9300 STUDENTI DA BEN 108 PAESI DEL MONDO

I giovani del mondo apprezzano e stimano le potenzialità formative dell'Università della Calabria. Lo dimostra il concorso internazionale indetto per conferire 240 posti per i corsi di laurea magistrale biennale in lingua inglese, come previsto dal programma "Unical Admission", istituito nel 2011 dal Rettore, prof. Giovanni Larorre, con delegato ai rapporti internazionali il prof. Galileo Violini e dirigente dell'ufficio internazionale il dott. Gianpiero Barbuto.

Il bando "Unical Admission" predisposto per l'anno accademico 2023/2024, conclusosi lo scorso 10 aprile 2023, ha registrato un record assoluto di presentazione delle domande che può essere definito come un "boom" vero e proprio mai avuto nei cinquant'anni di vita dell'Università della Calabria.

di **FRANCO BARTUCCI**

Per arrivare a ciò il Rettore Leone si è avvalso dell'ottimo lavoro che hanno fatto

gli uffici dell'Area internazionale costituita nel 2021 e coordinata dal dott. Gianpiero Barbuto, come degli otto delegati del Rettore nei rapporti internazionali suddivisi per continenti ed aree geografiche coordinati dal prof. Giancarlo Fortino, che cura i rapporti con le Università cinesi ed australiane.

«Questi dati - ha detto il Rettore Leone - testimoniano il grande apprezzamento per le lauree magistrali internazionali: quasi sette mila, infatti, sono state le domande di ammissione per le dieci lauree magistrali erogate in lingua inglese; come grande interesse vi è stato pure per i 30 corsi magistrali erogati in lingua italiana per i quali vi sono state presentate più di due mila domande. E' stata una scelta stra-



Infatti sono pervenute complessivamente 9300 candidature da 108 Paesi diversi del mondo: Cina, Brasile, Argentina, Messico, Colombia, Canada, Cuba, India, Egitto, Sudafrica, Indonesia, Arabia Saudita, Pakistan ed altri ancora.

Un merito straordinario per tale successo è da ascrivere all'attuale Rettore, prof. Nicola Leone, che non appena insediato nel 2019 ha istituito altri corsi di laurea magistrale in lingua inglese, portando il numero iniziale di due corsi a ben 10 corsi, cosicché è partita questa nuova fase di manifestazioni di candidature da parte di tanti giovani sparsi nel mondo, il cui numero è man mano salito fino ad arrivare all'ultimo risultato ottenuto nel concorso predisposto per l'anno accademico prossimo 2023/2024.

tecnica vincente quella di puntare sull'attivazione di lauree magistrali internazionali, erogate in lingua inglese. Radoppiamo le domande e mostriamo un'attrattiva culturale e scientifica che premia la qualità dei nostri corsi di studio, l'accoglienza e il grande lavoro svolto nel nostro campus».

«Per il futuro - ha proseguito il Rettore prof. Nicola Leone - l'auspicio è quello di ampliare il parco alloggi del campus, per accogliere un maggior numero di studenti, grazie anche alla positiva interlocuzione istituzionale avviata con la Regione Calabria».

Il numero delle domande presentate dai giovani residenti

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

all'estero sono state indirizzate in modo prevalente per i seguenti corsi: "Finance and insurance", "Artificial intelligence and computer science" e "Health biotechnology". L'internazionalità si conferma, quindi, uno dei tratti distintivi dell'ateneo, che, nel campus, mostra concretamente il valore dello scambio e contatto tra culture per arricchire l'esperienza umana e formativa dei giovani che scelgono l'Università della Calabria per proseguire i propri studi.

Per questo e per favorire tutto ciò recentemente la prof.ssa Patrizia Piro, Pro Rettore con delega al Centro Residenziale, ha tagliato il nastro per l'accesso al "Luogo del silenzio", nel quartiere primario (maisonnettes) e più antico del Campus universitario, avendo accanto il prorettore vicario, prof. Francesco Scarcello, e la prof.ssa Laura Corradi, delegata del Rettore ai rapporti con le Università dell'India.

È stata la stessa prof.ssa Patrizia Piro, in un recente convegno promosso all'UniCal dall'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria" sulla modalità dei trasporti a parlare di circa duemila studenti stranieri residenti nel campus universitario di Arcavacata, grazie a 251 accordi di cooperazione internazionale esistenti con 54 Paesi del mondo con l'aggiunta degli scambi Erasmus e del programma "Unical Admission". Una presenza straordinaria che la comunità del territorio non avverte e che va considerata aprendo un canale di dialogo e collaborazione nelle forme di una "Accoglienza e Rispetto".

Una collaborazione e mobilitazione coinvolgendo i vari organi istituzionali locali e regionale (Sindaci comuni di Cosenza, Rende, Castrolibero, Montalto Uffugo e relativo hinterland) con Presidente Provincia e Regione, in modo da costituire un tavolo urgente di lavoro, al fine di arrivare al più presto al completamento del progetto dell'Università della Calabria scaturito dal concorso internazionale del 1974 che porta i nomi degli architetti Gregotti e Martenson. Tutto questo per incanalarsi nella programmazione europea del Pnrr chiamando allo stesso tavolo l'Associazione degli Industriali e della Camera di Commercio, così come prevedeva la composizione del Comitato Tecnico Ammini-

strativo (Consiglio di Amministrazione), il primo organo amministrativo e gestionale dell'UniCal, presieduto dal Rettore, prof. Beniamino Andreatta, nominato nel 1971 dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Riccardo Misasi, a seguito della legge istitutiva 12 marzo 1968 n.442, a firma del Presidente del Consiglio Aldo Moro.

Bisogna essere coscienti e consapevoli che abbiamo di fronte a noi ed alle future generazioni con il risultato ottenuto grazie al programma "Unical Admission" la possibilità di riscrivere una nuova pagina della storia di questo territorio in termini sociale ed umano che può essere il punto solido per costruire la grande unica città dell'area a noi cara collocata nella media valle del Crati.

Intanto l'Università ha già attivato servizi di prima accoglienza specifici per gli studenti provenienti dai Paesi esteri: è possibile, infatti, usufruire di un corso intensivo gratuito di lingua italiana e di assistenza a tutor di lingua inglese. Per il supporto amministrativo nelle politiche relative al soggiorno in Italia, è in via di definizione un protocollo con la Questura di Cosenza, con l'obiettivo di aprire uno sportello online interamente dedicato all'assistenza per studenti e



ricercatori stranieri impegnati all'Università della Calabria. Grazie all'accordo poi siglato di recente con l'Agenzia delle Entrate, i cittadini stranieri che arrivano all'Università della Calabria possono chiedere e ottenere il codice fiscale presso le ambasciate italiane all'estero prima di arrivare sul territorio nazionale, potendo avvalersi inoltre dell'intermediazione dell'ateneo nel corso dell'intera procedura di rilascio del documento. In questo modo, attraverso il rilascio del codice fiscale, potranno subito usufruire, al loro arrivo in Italia, anche dei servizi sanitari. ●

LE PROPOSTE DI COMUNITÀ COMPETENTE PER LA SANITÀ DELLA PROVINCIA DI RC

Comunità Competente ha elaborato alcune proposte per «una sanità partecipata ed a misura di persona» con cui confrontarsi con la dottoressa Di Furia di cui si apprezza l'impegno concreto e la disponibilità all'ascolto.

E lo ha fatto nel corso di un incontro molto partecipato, svoltosi ai Padri Monfortani di Reggio Calabria, alla presenza di operatori sanitari e dei rappresentanti delle Associazioni: ProSalus, Altea, Confapid, Anpas, 5 D, RNT, Macrame', Res Omnia, Demetra Onlus, Fondazione Marino Angsa, Dall'Ostetrica, Il volo delle farfalle, Aipd, Adspem, Unione Donne Italiane, Patto Civico, Consultorio Familiare Diocesano "Raffa".

«Comunità Competente - ha spiegato Rubens Curia, portavoce di Comunità Competente - prende atto positivamente della prossima apertura di 6 AFT h12, nel contempo chiede il rinnovo del bando per le Aft andate deserte e il collegamento delle Aft con le Cardiologie Ospedaliere perché il cittadino possa avere il referto in tempo reale. Si è apprezzato che, finalmente, è stato avviato lo screening del carcinoma del colon-retto e si chiede che siano attuati gli screening del carcinoma della mammella e della cervice dell'utero, potenziando anche i Consultori Familiari che, per carenza di personale (acciamo i concorsi per gli psicologi, assistenti sociali ed ostetriche) sono stati chiusi Cittanova o poco funzionanti Oppido ed altri, inoltre è necessario aprire un Consultorio h 12 per ogni Distretto Sanitario».

«È improcastinabile - ha evidenziato - attivare la Consulta del Dipartimento di Salute Mentale, perché le Associazioni dei familiari e dei pazienti, gli Operatori sanitari del Settore e i Rappresentanti dei Sindaci possano, insieme, dare risposte integrate ad un Settore che attraversa una grave crisi, riconosciamo l'impegno della Commissaria, adesso... bisogna fare presto!».

«Chiediamo un ulteriore sforzo - ha detto ancora - per bandire altre ore di specialistica ambulatoriale perché questi professionisti possano svolgere la loro attività anche negli Ospedali per sopperire alle carenze di organico. Facciamo un salto di qualità aprendo l'Emodinamica presso l'Ospedale di Polistena dove il dottore Amodeo con la sua equipe lavora con grande professionalità e senso di appartenenza all'Azienda».

«Iniziamo ad assumere gli infermieri di famiglia e di comunità - ha proseguito Curia - destinandoli inizialmente nelle Aree Interne e Rurali perché possano collaborare con i Mmg e i Pls rafforzando le Reti Territoriali Formali ed Informali prendendosi cura, in primo luogo delle fragilità; a tal proposito è necessario

rilanciare l'Assistenza Domiciliare Integrata dove come Regione siamo inadempienti ai LEA in quanto siamo ben lontani dall'assistere il 6% degli over 65 anni».

«Diamo corso in Calabria - ha rilanciato - come previsto dal Programma Operativo 2022/25 all'attivazione delle Pet in sostituzione dei Ppi con ambulanze medicalizzate ad Oppido, Palmi e Scilla. Infine è urgente dare risposte in merito al restyling delle Case della Salute di Scilla e Siderno i cui finanziamenti devono essere spesi da oltre 10 anni.

«Riteniamo - ha detto ancora - che oggi ci siano le condizioni perché si affermi un nuovo paradigma nell'Asp di Reggio grazie al management aziendale, ad un bel gruppo di Mmg, Pls ed operatori sanitari che, nonostante la ristrettezza degli organici hanno resistito e resistono, al Terzo Settore e alle molte Associazioni di cittadini che vogliono partecipare, tramite proposte concrete, al cambiamento, ai Sindaci ed alle forze Sindacali».

«Non ci nascondiamo le resistenze e le incrostazioni, il viaggio è lungo - ha concluso - ma insieme possiamo farcela». ●



SI CELEBRA OGGI A REGGIO LA PRIMA GIORNATA DEL PERSONALE MEDICO

Oggi a Reggio, all'Auditorium dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, si celebra la prima Giornata del personale medico, fortemente voluto dalla Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli.

Una iniziativa abbracciata dal presidente dell'Ordine, dott. Pasquale Veneziano, per onorare lo straordinario lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico che durante la pandemia da Covid-19 ha prestato servizio in prima linea, curando i malati e proteggendo la popolazione.

Un'iniziativa certamente importante per la quale sono già giunti attestati di stima da parte del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella; del presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni; del ministro della Salute, Orazio Schillaci, del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e del Sottosegretario di Stato alla Salute, Marcello Gemmato. Durante il convegno, al quale parteciperanno tutti i Presidenti e i rappresentanti degli Ordini dei medici provinciali della regione Calabria e una delegazione di studenti degli istituti scolastici ad indirizzo biomedico del territorio della Città Metropolitana di Reggio, saranno presentate le testimonianze di medici e professionisti sanitari che hanno affrontato l'emergenza Covid-19 e raccontati gli episodi di sacrificio personale, di eroismo e di grande professionalità, dimostrati dal personale medico, nonostante la fortissima pressione psicologica ed emotiva causata dalla lotta contro il virus.

Per ben due anni, il mondo intero è stato infatti sconvolto da una pandemia che ha colpito tutti gli aspetti della vita umana, compreso il settore sanitario. Il personale medico ha dovuto affrontare sfide mai viste prima, lavorando senza sosta per curare i malati e proteggere la popolazione; situazioni difficili, lavorando in turni estenuanti, spesso senza la possibilità di riposare e prendersi cura della propria salute. In molti casi, ha dovuto utilizzare attrezzature di protezione personale inadeguate o insufficienti, mettendo a rischio la loro salute e la loro vita. Ma, malgrado queste difficoltà, ha continuato a lavorare con grande dedizione, in nome del proprio dovere di curare i malati e salvare vite umane. Non ultimo, il personale medico ha dovuto affrontare anche le difficoltà emotive e psicologiche causate dalla pandemia,

assistendo pazienti che stavano morendo da soli, senza la possibilità di vedere i loro familiari, e prendendosi cura dei colleghi malati e delle loro famiglie. In questo contesto, spicca la figura del medico Lucio Marrocco, direttore dell'Uoc Prevenzione all'Annunziata di Cosenza, morto tragicamente nel gennaio del 2021, che sarà ricordato nel corso dell'evento dal dott. Ninni Urso, direttore Uo di Chirurgia bariatrica dell'azienda ospedaliera di Cosenza.

Tra l'altro, l'idea di celebrare il sacrificio e commemorare tutti i medici caduti sul campo è nata proprio dal toccante incontro tra la Garante Stanganelli e la moglie dello stesso Marrocco, il dirigente medico e deputato della Repubblica,

nonché componente della Commissione Sanità alla Camera, Simona Loizzo, che ha più volte definito il marito una vittima del lavoro, dunque una "morte bianca".

La manifestazione sarà inoltre l'occasione per parlare del grave fenomeno delle aggressioni ai medici sottolineando l'importanza di garantire loro sicurezza e protezione, attraverso l'adozione di misure di sicurezza adeguate e, soprattutto, iniziative di prevenzione, come l'educazione e la sensibilizzazione dell'utenza e la presenza di personale di sicurezza negli ospedali e nelle strutture sanitarie.

Dopo i saluti istituzionali da parte delle Autorità, ad aprire i lavori, coordinati dal giornalista Claudio Labate, direttore de Il Reggino.it,

saranno le relazioni del dott. Giovanni Tripepi, dirigente di ricerca dell'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr di Reggio Calabria; del dott. Giuseppe Foti, direttore UO Malattie infettive del Gom; del dott. Sebastiano Macheda, direttore UO Terapia intensiva e Anestesia del Gom, del dott. Santo Giuffrida, direttore del dipartimento di prevenzione direttore UOC Igiene e Sanità Pubblica dell'ASP di Reggio e del dott. Carmelo Battaglia, direttore UO Pneumologia del Gom. A presentare i colleghi saranno il dott. Giuseppe Zampogna, vicepresidente dell'Ordine e medico Usmaf al porto di Gioia Tauro e il dott. Vincenzo Nociti, segretario del consiglio direttivo dell'Ordine e Presidente della Fondazione Hospice di Via delle Stelle. Le introduzioni saranno a cura di Stanganelli e Veneziano, concluderà i lavori la stessa Garante Stanganelli. Gli intermezzi musicali saranno curati dal duo di flauti Giada Caridi e Andrea Catalano, allievi del biennio accademico del conservatorio "Cilea" di Reggio Calabria. ●

Consiglio regionale della Calabria
Servizio della Salute della Regione Calabria

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Reggio Calabria

Prima giornata del personale medico

GIURO DI NON DIMENTICARE

Per onorare il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico nel corso della pandemia da Coronavirus

21 APRILE 2023

ORE 9:30 Auditorium dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Reggio Calabria

INTRODUZIONE
Prof.ssa Anna Maria Stanganelli
Garante della Salute della Regione Calabria

MODERANO
Dott. Giuseppe Zampogna
Vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Reggio Calabria

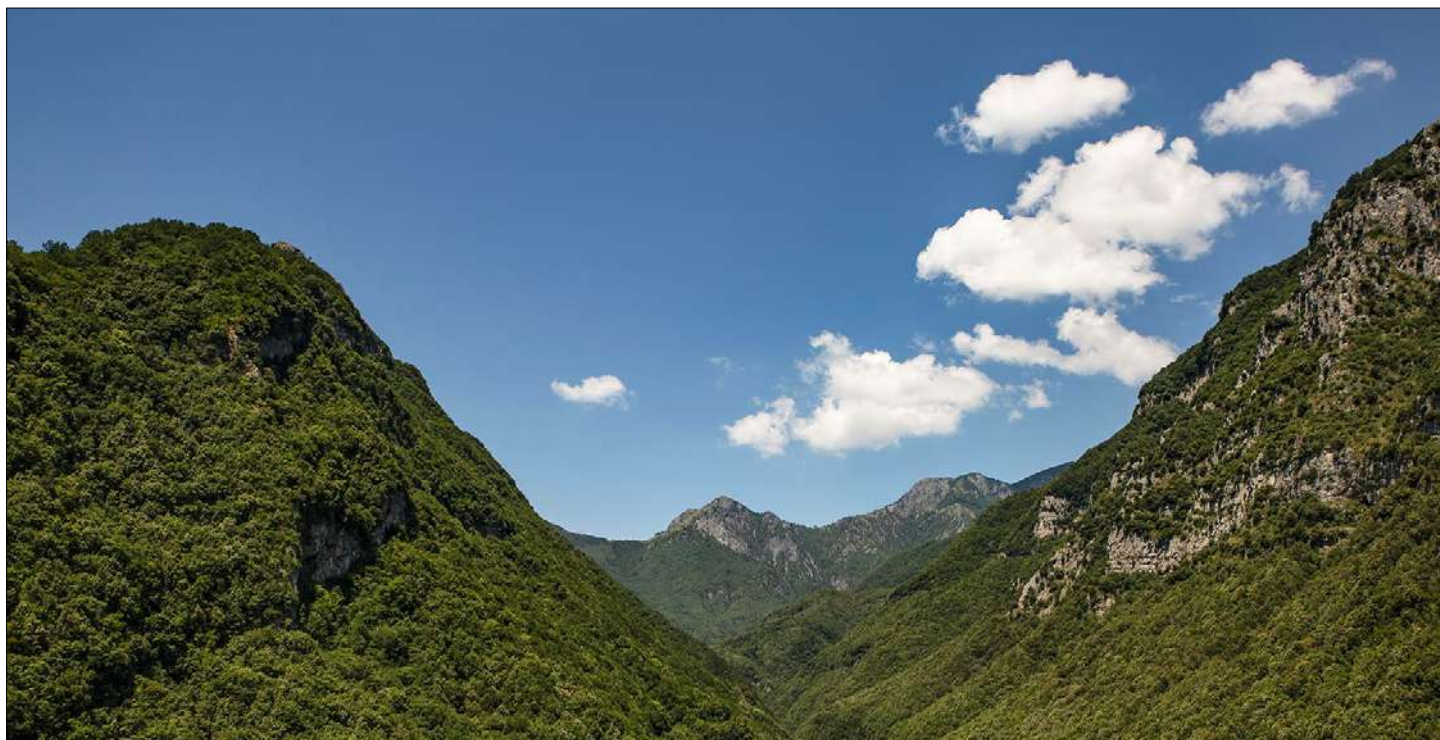
CONCLUSIONI
Dott. Ninni Urso
Direttore UO di Chirurgia bariatrica dell'azienda ospedaliera di Cosenza

INTERVENIENTI
Dott. Giovanni Tripepi
Dirigente di ricerca dell'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr di Reggio Calabria

RELAZIONISTI
Dott. Sebastiano Macheda
Direttore UO Terapia intensiva e Anestesia del Gom

PRESENTAZIONE
Dott. Carmelo Battaglia
Direttore UO Pneumologia del Gom

INTERMEZZI MUSICALI
Duo di flauti Giada Caridi e Andrea Catalano



LA BELLISSIMA CALABRIA, TRA PARCHI NAZIONALI E SPAZI MARINI PROTETTI

Potremmo iniziare questa riflessione sintetizzando una grande verità: «il territorio sempre verde e il mare azzurro trasparente della bellissima Regione Calabria, sono a fruibilità limitata a causa della presenza di cavi, elettrodotti, pale eoliche, pannelli fotovoltaici, metanodotti e gasdotti sottomarini». La presenza di questi grossi cavi elettrici, tralicci, metanodotti, gasdotti e condotte sottomarine ed altri condizionamenti, crea qualche fastidioso disturbo psicofisico che è

di **EMILIO ERRIGO**

meglio tacere per “Amor di Patria e della Calabria”.

Chi di voi anche per una sola volta, o in più occasioni, non si è trovato ad osservare dei grandi e altissimi tralicci posizionati non tanto lontani da abitazioni, strade comunali, provinciali e in mezzo al verde degli alberi ad alto fusto dei boschi regionali e Parchi nazionali della Calabria?

Opere di altissima ingegneria, che in verità, personalmente non amo tanto osservare. Avrei preferito che questi lunghi e utilissimi cavi o elettrodotti carichi di energia elettrica, che in qualche caso creano picchi di inquinamento elettromagnetico, denominato elettrosmog fossero tutti interrati a molti metri di profondità, a tutela sicurezza e salvaguardia della salute pubblica con conseguente rimozione di quei tralicci che deturpano i paesaggi calabresi.

Non solo!

Leggevo attentamente in una redigenda tesi di laurea magistrale in economia circolare, dal titolo: “cavi e condotte sottomarine”, che in Calabria approdano grosse tubazioni di “gasdotti”, provenienti dal deserto della Libia e dall’Algeria. Il primo denominato (Greenstream), approda dopo aver attraversato il territorio della Sicilia e il Mare Tirreno, sulla meraviglia fascia costiera di Palmi, mentre il secondo, (Transmed), attraversato i fondali dello Stretto di Messina (tra Cariddi e Scilla) arriva, in luoghi paesaggisticamente unici al mondo quali quelli della Costa Viola, a pochi passi



segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

dagli storici Borghi Marinari di Scilla e Bagnara.

Lo sapevate cari lettori?

Molti di voi si chiederanno ma quali benefici avranno i Cittadini della Calabria, quali e quanti compensi economici per il disturbo ambientale, riceveranno ogni anno le Amministrazioni dei Comuni della Calabria, nei quali e sui quali transitano o sono presenti queste sofisticate tecnologie al servizio della rete elettrica e metanifera nazionale e internazionale?

A me e a noi non è ancora dato sapere, anche se non dispiacerebbe ad alcuno di noi saperne di più, se e come vengono elargiti e distribuiti le eventuali provvidenze economiche e diritti di compensazioni ambientali.

Quello che credo sia cosa buona e giusta scrivere, per evitare erronee interpretazioni e fraintendimenti, che si tratta di opere strategiche di sicuro notevole interesse nazionale ed estero.

Infatti sia i paesi produttori di gas, che gli investitori esteri, da queste ingombranti e non innocue presenze tecnologiche, traggono legittimi e relevantissimi vantaggi economici. Ora, in questa fase di crisi energetica europea, generalizzata e internazionalizzata, andare a chiedere di rimuovere senza altri ritardi, tali cavi, tralicci e condotte dal territorio e mare della Calabria, non credo che sia né facile né oppor-

tuno; peraltro è intuibile che ciò attirerebbe non molta simpatia, soprattutto da parte di coloro che del gas, nell'energia elettrica ed altre risorse energetiche offshore, ne hanno fatto un business a moltissime cifre.

Capirete che lo jus aedificandi (diritto a edificare/costruire) in queste aree dei territori dei tanti Comuni della Calabria (c.d. serventi), a buon motivo è limitato.

Nessun Sindaco o Dirigente pubblico si sognerebbe mai di rilasciare un atto amministrativo concessorio o autorizzatorio, finalizzato a consentire di edificare e costruire alcunché nelle immediate adiacenze e vicino, a tralicci, elettrodotti, cavidotti, condotte, metanodotti, oleodotti, gasdotti, infrastrutture critiche nazionali ed europee, perché la legislazione vigente lo vieta espressamente.

Quindi la proprietà terriera e il diritto a edificare, devono cedere il passo all'interesse economico ed energetico nazionale ed estero.

In un prossimo futuro oramai non lontano, parrebbe che saranno realizzati parchi eolici e fotovoltaici, costruiti e posizionati su piccole Isole artificiali situate, molto lontane dalle fasce costiere della Calabria.

Se così sarà, speriamo che tali nuove tecnologie siano posizionate in spazi di mare molto lontani dalle spiagge della Calabria, oltre l'orizzonte marino, invisibili da terra, fuori dal limite delle acque territoriali italiane, quindi oltre le 12 miglia marine dalle linee di base normali e rette. Non potendo volere la luna, dovremmo almeno fruire di qualche beneficio in termini di abbassamento del crescente costo delle energie rinnovabili o meno.

Ma cosa rimane ai Cittadini della Regione Calabria, quali e quanti compensi e benefici traggono gli abitanti di questi luoghi?

Se qualcuno ci saprà o vorrà informare ve ne saremmo infinitamente grati, anche perché convivere con tralicci, cavi, condotte e gasdotti, non è facile ci saranno sempre timori e inevitabili paure per la salute pubblica, anche se, per evitare i rischi di incidenti rilevanti, le previste ispezioni e manutenzioni periodiche necessarie, sembrerebbero assicurate (ma occorre accertarsi meglio) da parte dei gestori responsabili della sicurezza delle reti elettriche e metanifere nazionali.

Da parte pubblica, i previsti controlli eseguiti, d'iniziativa e a richiesta dei Cittadini, non sono venute mai meno sia da parte degli Ispettori Ambientali dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, che da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco e altre Pubbliche Autorità. ●

(Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria, docente universitario e generale in riserva della GdF, attualmente commissario straordinario di Arpa Calabria)



IL CALABRESE STANIZZI ALLA VICEDIREZIONE DELL'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA A ROMA

Rosario Stanizzi, giornalista calabrese, è da ieri ai vertici dell'AGI,

l'Agenzia Giornalistica Italia, Agenzia di Stampa quotidiana, una delle principali news company italiane, Agenzia di notizie fondata a Roma il 27 luglio 1950 da Giulio de Marzio e Walter Prosperetti, in un paese che provava allora ad uscire dalla depressione sociale ed economica e sull'onda del 'piano Marshall' ideato per ridare ossigeno ad un'economia resa esangue dalla Seconda guerra mondiale. Ceduta poi, nel 1965, all'ENI; oggi conta 15 sedi regionali e una sede estera a Bruxelles. Da quest'anno, andato via Mario Sechi, ne è Direttrice Responsabile Rita Lofano. Ed è appunto Rita Lofano che ha proposto la nomina di Rosario Stanizzi alla Vice Direzione della Testata.

Dal prossimo 24 aprile Rosario Stanizzi affiancherà gli altri due vicedirettori di *line*, Giuseppe Minzolini e Alberto Di Majo, rafforzando così la cabina di regia dell'importante Agenzia di stampa che, negli anni Duemila, "per prima in Italia ha deciso di sottoporre il proprio notiziario principale alla certificazione di qualità distinguendosi per questo risultato". Un incarico, dunque, di grande prestigio professionale e di grande delicatezza istituzionale.

Ricordiamo che Rosario Stanizzi approda ai vertici di una Agenzia di Stampa quotidiana che dal 1950 affianca con i suoi notiziari il mondo editoriale, economico, industriale e persegue una strategia di crescita costante in ambito internazionale, in aree strategiche per il sistema Paese. Ma la sua presenza internazionale -spiega con dovizia di particolari il sito ufficiale dell'AGI- cresce grazie anche allo sviluppo di tecnologie digitali e a un network attivo di corrispondenti e partnerships in oltre 40 paesi. Ma c'è di più, Agi realizza le sue news in 7 lingue diverse: italiano, inglese, cinese, arabo, francese, spagnolo, portoghese. Questo dà meglio di tutto il resto il senso vero di un incarico e del ruolo di leadership che si è chiamati a svolgere.

Per giunta Rosario Stanizzi arriva ai vertici dell'AGI ancora molto giovane, lui è nato infatti a Cropani in provincia di Ca-

di PINO NANO

tanзарo il 6 gennaio 1966, ed è giornalista professionista iscritto all'Ordine della Ca-

labria dal 23 settembre 1994.

Da sempre impegnato negli istituti di categoria dei giornalisti, è oggi ancora tesoriere dell'Ordine dei giornalisti della Calabria, ed è stato componente del Comitato di redazione dell'Agi. Fino al 4 novembre del 2021 è stato Vicesegretario vicario del Sindacato dei Giornalisti calabresi. Una vita, insomma, spesa tra redazione e impegno sindacale al servizio dei colleghi e delle loro problematiche. Una grande passione per questo nostro mestiere lo accompagna sin dagli anni giovanili del Liceo, poi ancora gli anni universitari, finché non trova l'occasione di incominciare a fare il cronista sul serio prima a *Radio Cropani Centrale*, poi *Radio Nausicaa*. *Giornalistitalia*, per primo, ne ha dato ieri notizia, ricorda-

va appunto che assunto dal quotidiano *Il Giornale di Calabria* come praticante, per tanti anni Rosario Stanizzi è stato anche redattore e capocronista centrale acquisendo preziosa esperienza in tutti i settori del giornale. Ha, inoltre, collaborato con *Radio Catanzaro 104*, *Telecalabria*, *Il Mattino* e *Panorama*. Dopo una parentesi alla *Gazzetta del Sud*, nella redazione di Catanzaro, è stato poi assunto dall'Agenzia Italia nella redazione della stessa città calabrese, dove ha lavorato fino alla nomina prima a vice e poi a caposervizio. Caporedattore nella sede centrale di Roma dal 1° settembre 2021, ha guidato la redazione di cronaca, sport e spettacolo, le Regioni e il Desk Politico.

Per la Calabria non può che essere una news positiva, perché finalmente ai vertici di una grande Agenzia di Stampa

come lo è l'AGI siede un figlio di questa terra, e questo significa che il racconto che l'Agenzia proietterà in futuro della Calabria sui mille canali internazionali della stessa non potrà non prescindere dall'amore profondo e dichiarato che Rosario ha sempre manifestato riservato e dedicato alla sua terra di origine. ●

Al nuovo Vice Direttore dell'AGI i complimenti e gli auguri di Calabria Live.



UNA FOTO DI QUALCHE ANNO FA: I DELEGATI UCSI CALABRIA CON IL CARDINALE PAROLIN: IL PRIMO IN ALTO È ROSARIO STANIZZI, A FIANCO CARLO PARISI E MICHELE ALBANESE. IN PRIMO PIANO A SX PIPPO PRATICÒ

CALABRIA IERI, OGGI E DOMANI: UNO SPECIALE DI PAOLO BOLANO SU "MADE IN CALABRIA TV" SI DISCUTE DI TEATRO NELLA REGIONE

Stasera, alle 21, su GS Channel, canale 83 calabrese e sul Canale 79 Made in Calabria di Roma Capitale, per il programma *Calabria ieri. Oggi. E...* ideato e condotto dal giornalista e regista Paolo Bolano si discute di teatro in Calabria. Ospiti in studio Gimo Polimeni, ex assessore alla Cultura della Giunta di Italo Falcomatà, il presidente del Circolo Rhegium Julii Pino Bova, lo scrittore e autore Oreste Arconte e il performer Peppe Mollica. Il programma sta crescendo in consensi e soprattutto a Roma – dice l'editore di GS Channel Franco Recupero – stiamo misurando un largo interesse tra la vastissima comunità calabrese (oltre 600mila nella Capitale) che ha mostrato di gradire una "presenza" televisiva indipendente che racconta della Calabria e propone personaggi, eventi e iniziative che non sarebbe diversamente possibile seguire da Roma. Il segnale del canale 98 del digitale terrestre è di altissima qualità, frutto anche di investimenti in tecnologie di ultima gene-



PAOLO BOLANO

e la Calabria vanta una meravigliosa tradizione millenaria. Quanto e cosa di produce oggi in Calabria? E con quali difficoltà? Bolano chiederà il parere degli operatori culturali che partecipano alla trasmissione, ripercorrendo iniziative fortunate e fatte fallire nel corso degli ultimi 50 anni non solo a Reggio, ma in tutta la Calabria. La politica culturale, purtroppo, ha sempre avuto il fiato corto, seguendo più ideologia che obiettivi di crescita e formazione, ma si è sempre in tempo a invertire la rotta. Servono risorse umane, prima di ogni cosa, ma non deve

manicare l'apporto delle Istituzioni. Il teatro è Cultura e va sostenuto e incentivato, così come vanno promosse le iniziative di formazione (scuole di attori, corsi professionali per registi, autori, e, ovviamente, tecnici e maestranze).

La risposta del pubblico a teatro è largamente positiva, in Calabria, ma è necessario promuovere e sostenere la nascita di nuove compagnie con talenti locali. Le idee ci sono,



razione, e le trasmissioni proposte suscitano ampio interesse. «È un'iniziativa destinata a crescere, destinata alla comunità romana dei calabresi, ma non solo: c'è la possibilità di far conoscere aspetti poco noti della nostra terra, sia dal punto di vista turistico-culturale ma anche religioso e imprenditoriale». Il tema di stasera è in linea con questi progetti. Il Teatro, com'è noto, è uno dei simboli identitari della Magna Grecia

mancono spesso i mezzi e le risorse finanziarie, ma soprattutto manca (però si può delineare e costruire) una visione di futuro che veda il coinvolgimento dei giovani e l'utilizzo delle nuove tecnologie per far conoscere il piacere del teatro e seminare cultura. In una terra dove la cultura fa parte del territorio e fa sentire il suo profumo in ogni angolo della Calabria. ●